

La Sicilia 6 Luglio 2005

Il pm chiede per gli imputati tra i 5 e i 9 anni

Associazione mafiosa, gioco d'azzardo, estorsioni. Per questi reati, il pubblico ministero, Ignazio Fonzo, ha chiesto, ieri, le condanne al giudice dell'udienza preliminare Antonino Caruso, per nove imputati legati al clan Laudani e coinvolti nell'operazione «Glazier».

Queste le richieste della pubblica accusa: nove anni di reclusione per Francesco Pistone, sei anni e sei mesi per Francesco Guglielmino e Gianni Giuseppe Zappalà, sei anni per Antonino Di Mauro, cinque per Alessandro Bonaccorso, 5 anni e sei mesi per Mario Gaetano Di Marco, sei anni per Carmelo Privitera, sei anni per Mario Primavera. Rosa Napoli sei anni.

Nel collegio difensivo ci sono gli avvocati Francesco Boccadifluoco, Salvatore Mineo, Alessandro Coco, Eugenio De Luca, Alfio Pennisi, Salvatore Caruso, Giorgio Antoci, Attilio Floresta. Il processo è stato rinviato al 12 luglio per l'inizio delle discussioni dei difensori.

Il blitz «Glazier» venne eseguito nel 2004 dai carabinieri che arrestarono gli esponenti del clan Laudani, guidato secondo le accuse da Orazio Scuto detto 'u vetraru (non ha chiesto il rito abbreviato).

L'affare principale della cosca - secondo le accuse - sarebbe stato proprio quello della gestione di alcune bische (ne vennero scoperte tre a Catania, una Mascalucia, un'altra ad Aci Sant'Antonio). Ma. anche le estorsioni e l'usura, sempre tra Catania ed Acireale. Nei guai finì anche un vigile urbano di Acireale, Mario Primavera, accusato di connivenza con il gruppo dei Laudani. Al processo di ieri si è costituita parte civile l'Asaec, l'Associazione antiestorsione catanese.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS